

Ai giovani con stima

C'è una rifioritura continua nell'area francescana di energie giovanili con un impegno foriero di grandi traguardi ed è per questo che avvertiamo l'opportunità di indirizzare ai Giovani una testimonianza di stima un messaggio di incoraggiamento, una attestazione di impegno ma anche alcune realistiche considerazioni sullo stato di fatto proprio come amicale saluto. Ma non saremmo veri se non dicessimo anche parole responsabili in una società troppo spesso schiava della superficialità, arrendevole al culto dell'effimero, del luogo comune, del troppo «visibile» e della demagogia.

Giovani, Voi siete la speranza del domani ma dovete anche tenere presente il monito antico dell'anziano al giovane quando fu detto «Ciò che voi siete giovani noi fummo, ciò che noi siamo ineluttabilmente voi sarete...».

La giovinezza per l'anziano non è soltanto memoria o nostalgia ma è il sacro pegno della Resurrezione eterna e il giovane è uno che sarà anziano nella lieta compagnia di altra giovinezza ancora rinascente dalle sue stesse vene.

In tale colloquio tra giovani e anziani sta il valore più serio, più profondo dell'esistenza e della storia perché la vita vuole la vita, la vita viene dalla vita e ritorna alla vita.

Chi vive a questo modo per amare la vita egli l'ama in sé medesimo, la rispetta negli altri, la riconosce e la celebra nel mondo dei viventi, la prolunga nell'aldilà, la innalza nelle opere oltre le pene e le colpe, la nutre di santità, di vera libertà, di forza e di giustizia.

Questo giovane sarà l'uomo di piena saggezza, di piena umanità destinato pertanto a restare giovane sino all'ultimo respiro.

Giovani, dovete avere il coraggio nella vita per minare nella Luce del Bene senza timori e senza paure.

Shakespeare scrisse: «Chi teme la morte muore mille volte e soggiunse... quando la notte è più scura l'alba è più vicina...».

E bello per voi giovani avere anche un viatico di poesia in un mondo a volte arido e feroce.

Fissate sempre la vostra stella ideale che albeggia nel firmamento della vostra splendida giovinezza e fatevi guidare come i Magi da Cometa luminosa e fiammeggiante.

Non fatevi imprigionare e plagiare oltre misura da falsi miti di «pseudo» comunanza di scopi e di mezzi (perché i falsi maestri per sé e per quanti stanno loro attorno magari battono altre strade ben più sicure) perché badate bene: noi siamo venuti alla luce, nascendo, con un'impronta personale e siamo nel mondo portatori di un messaggio personale, abbiamo in terra un nome che ci è stato dato per distinguerci ma abbiamo nello Spirito immortale un nome diverso e segreto tutto nostro, soltanto nostro che Dio rivela nella Coscienza di ognuno, un nome immortale.

Giovani, siate saggi, non sciupatevi solo nel «visibile» pur adoperandovi al massimo delle vostre possibilità nel fare Bene a tutti e sempre, pensate all'invisibile: perché per fare realmente del Bene attorno a noi occorre prima di tutto essere in grado di «sapere» e di «avere» quello che Chateaubriand chiamava: «L'eroismo del pensiero profondo...».

Siffatta lezione viene da lontano, dai Saggi di tutte le Religioni, dagli Uomini di Dio, dai Santi, dai Profeti dell'Antico e del Nuovo Testamento, dai Poeti ed anche, se volete, dai grandi della Scienza e del Lavoro umano: è un patrimonio che si tramanda di generazione in generazione per chi sa e vuole leggere il grande libro che è scritto nel nostro cuore.